

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

ANARCHIA.

Come è brutta la parola che oggi presentiamo ai nostri lettori per una seria meditazione. I foschi colori che la circondano, il nero manto che l'avvolge, lo sguardo truce, l'aria misteriosa e le armi micidiali che porta seco nascoste, ci danno una idea di questa belva feroce che dovunque s'aggira, lascia l'impronta dell'assassino, della strage, del terrore e della morte. Gli scienziati l'hanno definita, un sistema che scarta radicalmente ogni principio d'autorità senza riconoscerne la ragione d'esistere; ossia un'illimitata indipendenza che respinge ogni potere esterno dall'immischiarsi nella propria libera volontà. Da ciò deriva che quel meccanismo di poteri su cui si fonda la società aggrandosi sull'asse dell'autorità dirigente, vien considerato dall'anarchia come una flagrante usurpazione ed una tirannia contro la quale ordisce le sue cospirazioni. Un terribile aforisma si è creato dall'anarchia autentica che comprende queste tre parole: *Nè Dio, nè Re, nè Padrone*, nel quale concetto benchè in diverso grado si fonda il principio di negazione d'ogni autorità cui l'uomo dovrebbe la propria soggezione. E' chiaro però che data la ribellione dalla suprema autorità divina, per forza devono cadere le altre autorità subalterne, perchè queste dall'autorità di Dio ripetono il loro principio. Il porre in non cale la prima autorità che è Dio e il disconoscere i fatti e colla parola, è quanto basta per disporre l'animo del ribelle a calpestare tutte le umane autorità.

E' questo un gravissimo errore del liberalismo che col lasciare liberi i freni alla trasgressione della legge divina e servendo quasi di eccitamento colle massime corrotte a calpestare la suprema autorità, ha dato ausa alla preparazione di quegli scompigliatori che oggi sono diventati il terrore della società.

L'anarchia è una filiazione naturale del liberalismo dominante, che autorizzando e promovendo il pratico disprezzo per tutto ciò che ha di sacro e divino, ha gettato il germe del disprezzo su ogni altra autorità umana. Avranno un bell'agitarsi i Re della terra per tenersi stretta sul capo la corona con ambe le mani, ma saranno inutili sforzi perchè l'anarchico non saprà lasciarsi mettere in sul collo un potere che non ha ragione di esistere, quando non abbia sanzione da un'autorità superiore. Colla negazione dell'esistenza di Dio e della vita futura, il liberalismo ha strappato dal cuore umano, la sorgente da cui emana ogni autorità ed ha armato di pugnali e di bombe la mano di chi appresi tali principi, deve logicamente ribellarsi alle umane imposizioni. E' per questo che non s'arriva a comprendere come allo scoppiare d'un qualche attentato anarchico, il liberalismo abbia il coraggio di sollevare la voce e di espiandere una batteria di recriminazione e di proteste contro gli anarchici. Dov'è qui la logica e la coerenza dei liberali? Il regicidio e il delitto perpetrato ai danni dell'umana esistenza è un parto genuino delle dottrine liberali.

Queste dottrine infiltrate a poco a poco nel cuore dell'uomo, hanno soffocata la retta coscienza dell'individuo, hanno preparata una larga associazione a delinquere, che oggi più che mai va perpetrando i più esecrati delitti. E il peggio è che questa terribile piaga della società, ha trovato il principale appoggio nelle alte sfere dell'autorità, presentando così il lacrimevole esempio di molte teste incoronate che divengono vittime volontarie e conniventi alle congiure tramate dall'anarchia di stato, contro la sacra ed inviolabile persona del Re. Sveva.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 15. (Lucano). — I balli a Corte. — Si ritiene quasi per certo che i consueti due balli a Corte che si danno nel carnevale saranno sostituiti, per riguardo all'Anno Santo, con due grandi concerti.

Il principio del secolo proclamato ufficialmente. — Ora non v'è più questione di dubbio sulla vertenza del principio del secolo dopo che la *Gazzetta ufficiale* dichiara che « l'anno 1900 è comune ed è l'ultimo del secolo XIX. In causa della riforma gregoriana i millesimi le cui cifre significative non sono multipli di 4, restano anni comuni, cioè non bisestili. Il febbraio 1900 ha 28 giorni. Poichè dai computisti fu stabilito chiamarsi anno uno dopo Cristo quello che fissata l'origine dell'anno a primo gennaio, comincia sette di dopo la nascita di Cristo, secondo la tradizione, così ne consegue che il nuovo secolo comincerà col 1° gennaio 1901. »

La Regina Vittoria in Liguria. — Ho saputo da fonte attendibile che nulla è stato cambiato circa il viaggio a Bordighera da parte della Regina Vittoria. La data è sempre fissata per la seconda settimana di marzo. Accompagneranno la Regina le figlie Enrico, principessa di Battemberg, Cristina e la nipote Victoria. Sono già pronte le ville destinate per gli alloggi.

Farini agli estremi. — Ormai è perduta ogni speranza di poter salvare l'esistenza dell'on. Farini. Egli è entrato in agonia e forse nel momento in cui la notizia verrà stampata, egli sarà già freddo cadavere.

Un duello. — Le barbare consuetudini pare che a Roma non vogliano scomparire. La cronaca odierna registra un nuovo duello alla sciabola fra il conte Balsorano e l'avvocato Tabacchi. Al secondo assalto Tabacchi rimase ferito all'orecchio destro. La ferita è lunga otto centimetri. La causa del duello fu un battibecco al caffè Colonna. Gli avversari non si riconciliarono, per cui facilmente torneranno a scorticarsi: Evviva il progresso!

Mirri al ministero della guerra. — Il generale Mirri, come comandante d'armata in guerra, resterà a Roma, ad detto al ministero della guerra. Egli resterà a disposizione del ministero fino a che durerà in carica. E' noto che i comandanti di armata in guerra si nominano ogni anno e sono quattro. Possono però essere confermati.

Baccelli e Bovio. — Baccelli diresse a Bovio il seguente telegramma: « Tibi gratulor, mihi gaudeo. Ebbi sempre tue notizie che cercai con quell'interesse che desta nell'animo di tutti la salute di un valoroso. Salve et vale. »

Una lettera di Codronchi. — Qui in Roma ha destato grande rumore la notizia di una lettera pervenuta ai difensori di Palizzolo e scritta di recente da Codronchi ad un suo amico. Il Co-

dronechi in essa stigmatizza la condotta dei funzionari di P. S. alle Assise di Milano, ed esprime sentimenti favorevolissimi a Palizzolo. I difensori avevano trascritto tal lettera scrivendo a Palizzolo, ma il direttore delle carceri rifiutò di consegnarla a costui. Allora i difensori la portarono al procuratore generale.

La chiamata della classe. Il ministero della guerra ha prese tutte le disposizioni perchè la chiamata della classe di leva abbia luogo nella prima quindicina di marzo.

Le persecuzioni in Cina

Un rev. Missionario comunica alla *Voce della Verità* le seguenti notizie a lui inviate dalla Cina:

« Nel Vicariato Apostolico di Chang-tun Sett da circa cinque mesi inferisce una terribile persecuzione contro i nostri Missionari (Fratelli Minori italiani) e i cristiani. Di questi non pochi furono uccisi, altri percosi e gettati sul lastrico perchè i settari persecutori, dopo uccisi o malmenati i cristiani, spogliano le loro case, asportano via tutto, e il resto incendiano o in altro modo distruggono. Hanno già derubate e poi incendiate parecchie nostre chiese. Il vice-re favorisce queste barbarie e invece di far giustizia, se la ride! Intanto una quantità di vedove, orfane, ragazzi e vecchi, sono ricoverati e mantenuti nelle residenze dei Missionari che non sanno più come andar avanti. Mi scrivono certe lettere da muovere a compassione i sassi. Fra i settari-assassini alcuni sono invasati dal demonio, perchè non si possono spiegare diversamente certi atti e discorsi che fanno, e pare abbiano di mira di annientare quelle fiorenti cristianità formate dai nostri Padri con tanti stenti e sudori. Si teme per la vita di alcuni Missionari che, lontani dalla capitale Zi-nan-fou, si trovano in mezzo a quella gentaglia. Monsignor De Marchi, Vicario Apostolico, dal dispiacere è talmente abbattuto, che fa temere seriamente della sua vita. » Secondo notizie ulteriori, queste informazioni di fonte privata sono confermate da notizie ufficiali gravissime pervenute a *Propaganda fide*.

La Chiesa è sempre la madre dei martiri!

Notizie Vaticane

Cardinali fotografati al cinematografo. — Il fotografo pontificio De Federicis e il rappresentante in Roma dello stabilimento Lumière ripresero gli E. M. Cardinali colla speciale macchina fotografica-cinematografica, all'uscita dall'udienza pontificia. I quadri saranno riprodotti dal celebre cinematografo che sarà inaugurato alla fine del mese nella piazza Rusticucci e verrà diretto dallo stesso fotografo pontificio signor De Federicis.

Ricovertimento pontificio. — Il Santo Padre ha ricevuto il vice-presidente della Repubblica di Colombia che era accompagnato dalla famiglia.

Per una beatificazione. — Il vescovo di Münster ha testè trasmesso alla Sede Apostolica gli atti dell'informazione richiesta circa la beatificazione della serva di Dio Anna Caterina Emmerik, morta nel 1824 in odore di santità, monaca agostiniana di Dulmen in Westfalia.

Notizie Estere

Una principessa monaca. — La principessa Elisabetta d'Isenbourg-Birstein, figlia del principe Carlo di b. m., celebre difensore dei diritti della S. Chiesa in Germania, e della principessa Luigia nata arciduchessa d'Austria, il giorno dell'Epifania abbandonava il mondo per entrare nella

Congregazione delle suore di S. Giuseppe di Trevi nell'Umbria. Ritrova nella stessa casa religiosa sua sorella che prese il velo or sono 5 anni, per servire le povere operaie. Bell'esempio di carità che fa onore a quella pia famiglia.

La fuga di due leoni per le vie di Valenza. — Telegrafano da Valenza, in Spagna, che l'altro giorno, in seguito a un incendio che distrusse parte del serraglio Malleu, due leoni fuggirono dalla gabbia in cui erano rinchiusi. Nel momento in cui il fuoco cominciò a divampare, il serraglio era affollato. I due leoni si slanciarono attraverso la folla degli spettatori, alcuni dei quali, presi dal terrore e cercando di mettersi in salvo, caddero a terra e rimasero malconci. Intanto i due leoni usciti all'aperto si diedero a correre per le vie inseguiti dal personale del serraglio e dagli agenti di polizia che spararono contro le belve molti colpi di rivoltella. E' facile immaginare il panico della popolazione. Finalmente, dopo mezz'ora di inseguimento i due leoni, estenuati e feriti, furono ripresi dal domatore.

Esplosione. — Si ha da Parigi, che nel laboratorio municipale di Point du Jour esplose, mentre si stava esaminando un obice da 20 m. m. trovato a Auteuil. L'esplosione distrusse letteralmente il laboratorio, rimasero però incolumi le tre persone che vi si trovavano.

L'Esposizione di Parigi. — Millerand, ministro del commercio, visitando i lavori dell'Esposizione, ieri, riportò la convinzione che sarà pronta per l'epoca prevista. Quindi l'apertura avrà luogo il 15 di aprile e l'inaugurazione ufficiale il 14.

Milionari defunti. — Un brutto anno per i milionari inglesi il 1899. Durante quest'annata di malo augurio ne sono morti otto soltanto in Inghilterra. S'intende che si tratta di milionari di sterline. Il più grande era il duca di Westminster, le cui ricchezze vengono calcolate 12 milioni di sterline. Poi veniva John Gretton con soli 2 milioni e 883,640 sterline. Ancora più sfortunato l'Henry Raphael non ne aveva che 1 milione e 521,273. Che dire poi del William Gray che ne aveva 1 milione e 500,423, e del barone Ferdinando Rotschild con 1,488,123. Ancora più povero di lui — pare impossibile — era John Nixon con 1,155,070, poi seguiva Richard Rateliff con 1,118,190, e in ultimo, poveretto, William Foster con un milione di sterline asciutto. L'insieme delle ricchezze lasciate dagli otto milionari inglesi ammonta a 22 milioni e 664,724 sterline, ossia, per tradurre chiaramente in italiano, 589 milioni, 282,824 lire nostre. *Et mortui sunt!*

Indigeni d'Insalah respinti ed uccisi dalla missione Flamant. — Si ha da Algeri che millesecento indigeni d'Insalah ripresero l'offensiva ed attaccarono la missione Flamant, ma furono respinti ed ebbero 150 morti e 200 feriti.

Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania. — Leggiamo nell'*Echo de Paris*: « Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte di Lonyai si effettuerà malgrado le affermazioni contrarie. Dopo lunghe esitazioni, l'imperatore Francesco Giuseppe si è deciso ad accordare il suo consenso senza restrizione e il re Leopoldo del Belgio è stato costretto a cessare la sua opposizione a questo matrimonio. L'arciduchessa che come si sa, è figlia del re del Belgio e vedova dell'arciduca ereditario Rodolfo, morto tragicamente a Mayerling, riceverà per contratto una pensione annuale di 50,000 franchi.

VATICANO E QUIRINALE

E' questo il titolo di un importantissimo opuscolo che riunisce le considerazioni che il sig. Wilfrid Ward ha pubblicato nella *Fortnightly Review* di Londra e che tradotte dal signor Roberto Caroli in italiano sono state stampate dalla tipografia Alfredo Mame e F.° di Roma.

Ora il signor Est dell'*Avvenire* così riassume il contenuto dell'opuscolo.

Le dette considerazioni rispecchiano abbastanza fedelmente la situazione che dalla coesistenza di due poteri si è creata in Roma dopo il 1870. L'autore comincia dall'esaminare la legge delle Guarentigie che, egli dice, non sarebbe di stabile sicurezza per l'indipendenza spirituale del Papa quando anche fosse offerta da un amico della Chiesa. Se il Papa l'accettasse, il timore che potesse essere revocata sarebbe costantemente sospeso sul suo capo. In uno di quegli scatti di anticlericalismo fanatico a cui può essere condotta la Camera da uomini come Zanardelli, il Papa si troverebbe subito nella condizione di uno schiavo. Anche la condizione di rendere la legge statutaria sarebbe un fare il Capo della Chiesa deferente ai desideri di un Governo irreligioso.

L'opuscolo esamina ancora attentamente l'attitudine della Santa Sede dopo il 1870, cioè l'attitudine di una resistenza passiva, che dice essere la protesta più conveniente alla sua dignità. Il signor Wilfrid Ward istituisce poscia un confronto fra i disastri morali e materiali che hanno funestato l'Italia in questi ultimi trent'anni colla insufficienza della giustizia, cogli scandali bancari, colle sconfitte guerresche, cogli insuccessi diplomatici, colla demoralizzazione della gioventù, coll'incremento dei partiti sovversivi ecc. ecc. e la organizzazione dei cattolici che il Papa ha chiamato a difendere i loro diritti, coi Comitati Diocesani e Parrocchiali, coi Congressi, coi Circoli, colle Associazioni. Dopo aver dimostrato come in quest'ultimo trentennio le grandi Potenze cattoliche abbiano sempre desiderato di essere in buona relazione colla Santa Sede, dice che l'Italia a più forte ragione dovrebbe avere maggiore interesse per una cordiale relazione che non le altre Potenze, e dovrebbe esser lieta di fare qualche onorevole sacrificio per raggiungere tale scopo. Eppure ormai da trent'anni non si è fatto un passo e ne è risultato che mentre nel 1870 l'Italia era forte, e la Santa Sede apparentemente abbandonata, ora il partito cattolico è potente ed il Governo si trova nell'imbarazzo. Non sarebbe cosa saggia il farsi amico un tale potere?

Giacchè il distruggerlo è impossibile e perseguirlo ingiusto, ne segue che si dovrebbe togliere ogni ostacolo per ottenere la conciliazione.

L'autore rigetta sdegnosamente la stupida accusa che il Papa desidera il decadimento dello Stato italiano sperando trarre profitto dalla sua rovina.

Il Santo Padre Leone XIII ha detto sempre e solamente che la Santa Sede deve essere messa in condizione di poter esercitare liberamente il suo divino ministero.

Passa poi ad esaminare l'astensione dei cattolici dalle urne politiche, e la trova giustificata anche dai più recenti atti di ostilità per parte del Governo, che, non appena l'opinione pubblica fu eccitata dai disordini di Milano, scordava a Zanardelli e ai suoi amici di prendere delle misure per la soppressione di circa tremila Circoli e Comitati Cattolici. Quando dunque si insiste nell'interesse dell'Italia, che i cattolici non dovrebbero astenersi dal

votare, ma dovrebbero invece fondersi con i conservatori aderenti al presente regime e così potere eventualmente negoziare per la questione romana, i cattolici naturalmente rispondono che non possono aver fede in uomini che sono disposti ad ogni pretesto a prendere un'attitudine di dura ostilità, e fare accuse ad essi di cose false e punirli per delitti che ora pubblicamente si ammette che non hanno mai esistito.

Quale fu la conseguenza della persecuzione politico-religiosa contro i cattolici? Che i cattolici si approfondirono viepiù nel sentimento che sono riguardati come un partito da disprezzarsi per il quale ogni misura è buona. E quando i moderati del Governo italiano si rivolgono al partito cattolico e si lamentano che l'astensione politica lasci il Regno alla mercé dei rivoluzionari, i cattolici possono rispondere: questo è ciò che avete seminato per ventinove anni, ora ne fate la raccolta. Dopo ventinove anni di costante opposizione venite a noi per aiuto? E' la vecchia storia; mi avete chiamato canaglia, mancante di fede, ed ora pare che abbiate bisogno di me. Molti cattolici, davvero, sarebbero tentati a dare la risposta di Sckyllock. L'autore conclude il suo opuscolo — su molti punti del quale del resto ci sarebbe da fare qualche riserva — dando uno sguardo nel futuro.

Dopo quarant'anni, due cose ormai sono incontrastabilmente vere. La prima che il funesto disastro rappresenta un disastro per la nostra nazione; secondo che lo Stato Italiano causa del dissidio vede crescere di giorno in giorno il bisogno di toglierlo. Orbene, dice il signor Ward, comincii il Governo Italiano ad usare qualche misura di giustizia. Tentativi di contratto, finché i principali atti del potere esecutivo siano di disprezzo e di sospetto per i rappresentanti della Chiesa, sono al tutto vani. Non si vede ancora quella confidenza che è necessaria per un'alleanza effettiva. Se il Governo riconoscesse i suoi torti, si potrebbe ottenere quella confidenza che fu distrutta dal fanatismo. Tale in complesso l'opuscolo del quale abbiamo voluto dare un cenno; primo perchè contiene molte verità insieme, è vero, a qualche discutibile apprezzamento e a molte vere inesattezze; secondo perchè è provato ancora una volta che dopo trent'anni la questione romana è tutt'altro che sciolta se ci sono ancora dei dotti e degli intelligenti stranieri che se ne occupano con ispassionato interesse.

Notizie Italiane

«In osculo sancto». — L'Eminentissimo Card. Coulliè, Arcivescovo di Lione, reduce da Roma, e ricevendo gli omaggi del suo Clero pel nuovo anno accennò alla sua visita di congedo dal Papa. «Era per lasciare, egli disse, Leone XIII con Mons. Dachelette e due giovani del Seminario francese, quando il S. Padre mi ripeté più volte dal suo posto: Addio Cardinale! — Santo Padre addio, risposi. — Se nonchè, mentre eravamo per varcare la soglia della stanza, Leone XIII rizzandosi a un tratto, mi raggiunse e mi strinse al seno di-

cedomi: *in osculo sancto*. — Potete immaginare, soggiunse il Cardinale, quale emozione producessero in me quel segno ineffabile di tenerezza del S. Padre, segno che non si cancellerà giammai dalla mia mente e che prova a meraviglia quali legami uniscano la diocesi di Lione e la S. Sede, il vostro povero Arcivescovo e Leone XIII.»

La morte di un prete centenario. — A Recco (Genova) morì il sacerdote don Giuseppe Zerega, nato il 26 febbraio 1799. Dispose di essere sepolto presso la fossa del più giovane fra gli inumati nel cimitero.

L'incendio di un ponte ferroviario. — Fra le stazioni di Albenga ed Alassio bruciò in parte un ponte in legno della linea ferroviaria. L'incendio fu prodotto dal fuoco della locomotiva. La circolazione è interrotta.

L'arresto di un impiegato postale. — A Vercelli venne arrestato certo Montecchi, ex sergente ed ora impiegato postale a Vercelli. Il Montecchi — che è ammogliato con figli — è accusato di aver sottratte diverse lettere raccomandate contenenti valori, falsificando la firma dei destinatari.

Arresto a bordo d'un piroscafo inglese. — Mandano da Civitavecchia che venne colà arrestato, previa autorizzazione dell'autorità consolare britannica, certo Heelay Michele che, sul piroscafo «Scottish-Here», inferiva tre coltellate a certo Savv Giorgio, producendogli varie ferite gravi.

Pericolo corso da un treno. — Il diretto proveniente dall'Abruzzo, giunto ad una stazione presso Tivoli, per un falso scambio, andò a battere contro una linea morta. Si deve alla prontezza del personale se non avvennero disgrazie. — Nel treno viaggiava il ministro Lacava.

Sindaco sorpreso in una bisca. — Alcuni giornali di Napoli annunziarono che un commendatore sindaco e deputato provinciale e proprietario facoltosissimo, venne sorpreso a giocare in una bisca e non fu deferito all'autorità giudiziaria. La notizia non è esatta. Il detto messere dovrà rispondere di contravvenzione come tutti gli altri giocatori, e le lire 3800, sequestrategli, furono consegnate all'autorità giudiziaria.

Agitazione di studenti a Cagliari. — L'agitazione universitaria a Cagliari va aumentando, causa la mancanza di professori. Gli studenti, che si trovano in sciopero forzato, si radunarono nell'Università. Il rettore voleva, per ordini severissimi ricevuti, proibire la riunione, ma viste le insistenze degli studenti, accordò un'aula. Dopo un'ampia discussione gli studenti usciti dall'Università si recarono in corpo al Municipio ed alla Deputazione provinciale per domandare che questi enti prendano una deliberazione in proposito allo sconio vergognoso di studenti che non possono studiare! Al solito però non si ebbero che delle promesse, che termineranno in bolle di sapone.

Volete istruirvi e divertirvi? Leggete il giornaleto.

Dalla Regione

Portogruaro

15 gennaio.

Movimento cattolico. — Finalmente anche nella nostra città si è dato principio ad un corso di conferenze alle associazioni cattoliche della diocesi. Nella prima conferenza che servì d'inaugurazione svolse l'importantissimo tema «Anno Santo» il cav. avv. Vincenzo Casasola presidente del comitato diocesano delle vostre arcidiocesi. Trattò dell'omaggio da prestarsi solennemente al SS. Redentore, a cui, per gl'immensi benefici apportati all'umanità nel campo sociale e nel morale, siamo in dovere di tributarli il più solenne e spontaneo ossequio di nostra gratitudine. Continuò dicendo che una manifestazione specialissima di omaggio al Redentore debba essere anche per noi il concorso numeroso e filiale ai piedi dell'augusto Vicario suo, nell'occasione del pellegrinaggio friulano, a consolazione del santo vegliardo e per raccogliere l'abbondante messe di favori celesti che apporta il Giubileo. Appena terminato il discorso l'illustre avv. Casasola fu fatto segno alle più sincere manifestazioni di soddisfazione e di stima.

Onoravano di loro presenza questa festa insuperabile oltre all'Ecc. Mons. Francesco Isola, nostro Vescovo, quasi tutti i canonici ed i professori del Seminario, molti sacerdoti ed un pubblico numeroso.

Prima di partire l'Ecc. Vescovo si accomiatò eccitando i soci presenti con accesa e franca parola a procurare che l'omaggio al Redentore riesca solenne da parte loro con una pratica di vita esemplare e sinceramente cristiana producendo così frutti di azione cattolica nel senso ottimo della parola.

Cirio.

Dalla Provincia

Ampezzo

14 gennaio.

Nuovo Sindaco. — L'egregio dottor Benedetto Dorigo, che nel p. agosto salutammo con gioia nostro Sindaco, tutto da ragioni che a noi non spetta investigare, un mese fa rassegnava alla Giunta le sue dimissioni. Riuscirono ogni tentativo di accomodamento, ieri si radunava il Consiglio per affidare ad altra persona l'incarico di reggere le sorti di questo importante Comune. Votazione compatta non solo non si aspettava, ma neppure si poteva avere. Dei dodici consiglieri presenti, undici raccolsero il loro voto sulla persona del dottor Leone Beorchia-Nigri, sicuri di accontentare in tal modo tutta la parte sana del Comune. Educato ormai da parecchi anni alla vita pubblica, come consigliere prima e poi come assessore, il dottor Leone Beorchia Nigri assume il nuovo ufficio con un ricco corredo di esperienza e di onestà, onde a buon diritto Ampezzo si ripromette da lui un efficace rimedio ai mali che da tanto tempo lo travagliano.

La facciata della chiesa parrocchiale. — Le sottoscrizioni pel com-

pimento della facciata della nostra chiesa procedettero a meraviglia. Già si contano nientemeno che 5000 lire, cui ogni giorno si vanno aggiungendo non lievi offerte; cosichè durante l'estate si potranno senz'altro incominciare i lavori. E poi ci verranno a dire che gli Ampezzani non sanno farsi onore.

Mecenate.

Maiano

15 gennaio.

Sacra missione. — E' troppo conosciuta la fama del Rev. Padre Mautti della Compagnia di Gesù, perchè si spendano delle inutili parole, in elogio dell'esimie doti che egli possiede quale predicatore delle sante missioni. Un nuovo esemplare del suo zelo infaticabile ce lo diede nella sacra missione testè compiuta nella parrocchia di Maiano. Compendieremo la relazione dicendo che il vero apostolo di Gesù Cristo, colla sua parola facile ed ardente, attenendosi strettamente alle dottrine del santo Vangelo, ha fatto breccia nel cuore di tutti, ed ha riportata copiosa messe spirituale nelle anime dei devoti che quasi estatici pendevano dal suo labbro. Faccia Iddio che il frutto della santa missione perduri lungamente nella nostra parrocchia, e sia reso centuplicato il merito all'instancabile predicatore.

Veritas.

Fanna di Maniago

15 gennaio.

Disgrazia mortale. — Fornasier Domenico d'anni 70, mentre attraversava un sentiero di campagna scivolava e cadeva entro un rigagnolo di acqua, da cui venne estratto cadavere.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 17 — s. Antonio ab. — Proff. contro gli incendi. — Si benedicono gli animali da tiro. Visita alla Chiesa Arciv.

Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 17 — Latisana, Pozzuolo, Resineta, S. Daniele, UDINE.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI
Somma presidente L. 2644.90
Sac. Giuseppe De Monte
Pantianico L. 5.—

Totale L. 2649.90

Generale in visita nella nostra città. — Iersera col treno delle 9,55 arrivò il tenente Generale Pallavicini, che risiede a Verona. Erano a riceverlo il generale Comm. Goiran, i colonnelli di cavalleria e fanteria ed altri ufficiali. Si recò ad alloggiare all'albergo Italia.

Stamattina col diretto delle 11,23 è ripartito.

Il morbillo. — Il morbillo nella città continua a destare impressione. Si sono oggi chiuse anche le scuole inferiori elementari e certo verranno chiuse anche le altre per precauzione. Ad ogni modo è constatato che la malattia, sebbene un po' incresciosa, continua in modo benigno, e malgrado il panico che ha eccitato sappiamo che in tutta la città vi è soltanto un'ottantina di casi.

Ieri ne furono denunciati 19.

Le tessere per il Grande Pellegrinaggio Friulano che muoverà da Udine per Roma l'11 marzo p. v., indispensabili per poter ritirare il biglietto ferroviario, si possono avere rivolgendosi al segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio a G. C. Redentore in Udine, via della Posta, 16.

Il costo della tessera è di L. 1.50 per la III classe, 2 per la II e 3 per la prima.

La tessera è fornita di diversi tagliando: uno serve per la ferrovia per fruire dei ribassi eccezionali; un secondo vale per ritirare in Roma, a mezzo della Direzione del Pellegrinaggio, l'attestato della *Benedizione Pontificia in articulo mortis*, con indulgenza plenaria concessa dal Santo Padre Leone XIII al pellegrino ed ai suoi parenti ed affini fino al terzo grado; un altro tagliando serve per acquistare col ribasso del 50 0/0 la *Nuova Guida di Roma* sborsando solamente L. 1.50 invece di 3; un quarto serve quale permesso per visitare le camere e Logge di Raffaello, Pinacoteca ecc.; un quinto per ottenere l'ingresso gratuito ai Musei Vaticani; un sesto per l'accesso gratuito al Museo Lateranense; un settimo per avere il permesso di visitare in S. Lorenzo a Campo Verano la *Cappella Monumentale* che custodisce le ceneri di Pio IX.

La tessera serve pure per ritirare la medaglia commemorativa benedetta, dono e ricordo del S. Padre Leone XIII.

I buletti delle cassette delle lettere. — Nel numero di sabato narrammo che le corrispondenze immesse nella cassetta postale di ponte S. Cristoforo venivano venerdì sera bruciate per fuoco ivi gettato. Gli autori vennero scoperti, meglio, identificati. Domenica sera, coll'accensione di carta stracciata dai manifesti appesi ai muri, quattro ragazzacci tentavano di ripetere la bravura sulla cassetta che sta in Piazza S. Giacomo, accanto la drogheria Dorta.

Se ne accorse l'ispettore di P. S. Castagnoli, che li rincorse col solo esito di indovinare come poi scoprirli. Uno di loro, certo il caporione, è sui quindici anni, il più giovane, tal Attilio Simonitti ha 9 anni ed è di Manzano. Da circa un mese questo manca da casa, e in questo frattempo ha girovagato per Udine, senza che i suoi genitori ne abbiano denunciata l'assenza. Stassera il biricchino viene rimandato a casa.

Camera di Commercio. — *Esposizione di Verona.* — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Verona partecipa che, tenuto conto del tempo ristretto assegnato alla ammissione delle domande ed in seguito alle molte preghiere di proroga, ha deliberato di mantenere aperta l'iscrizione degli espositori a tutto gennaio corrente.

Dal beneficio di questa proroga sono però escluse le domande di ammissione al concorso internazionale di *macchine agricole ed accessori ed all'allevamento dei bachi*.

Dato il numero delle domande già presentate, l'Esposizione di Verona

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

non scomparve in lontananza, e procedè con passo più risoluto verso l'albergo ove soggiornava; ivi stette ritratto per qualche ora nella sua camera tutto immerso nei suoi pensieri.

Durante i giorni seguenti Margaret fu molto occupata in visite e in ritrovi, e, quantunque ella procurasse di veder Walter ogni volta che veniva in casa, e i suoi modi verso di lui fossero sempre cordiali, egli non poteva rinunciare all'idea che ella fosse mutata d'animo verso di esso; quindi le sue maniere, ritraendo di tale sentimento, erano impacciate, e faceano sì che anch'ella si sentisse a disagio. Persuaso che ella stesse per partecipargli di aver sperimentato il suo proprio cuore e di aver riconosciuto che esso non poteva sostenere la prova dell'assenza e del mutamento di luoghi, egli non ardiva manifestarle il suo grande amore per lei, amore che neppure la gelosia poteva amareggiare.

Margaret era desiderosa di essere ammirata, e quale ammirazione poteva pareggiarsi a quella cui era stata avveza da Walter? L'affetto nobilissimo di lui ricacciava nell'ombra

tutte le adulazioni dei soliti ammiratori. Ma Walter non era a Londra lo stesso che a Grantley, ed ella chiedeva tra sè ansiosa se il mutamento fosse avvenuto in esso o in lei. Sentivasi offesa da ciò che le sembrava indifferenza, e in un istante di poca riflessione stabili di fargli dispetto col mostrarsi anch'essa indifferente; nè si restrinse a questo, ma fe' le viste di dar ascolto ai complimenti fattile dagli altri, confermandolo, in tal modo, nel sospetto di non essere più amato da essa. Ella non indovinava la lotta sostenuta dall'animo di Walter, nè quanto gli costasse nascondere il suo grande amore sotto l'apparenza calma e serena dell'amicizia. Così a poco a poco si alzava come una barriera tra quei due cuori, in uno dei quali almeno non c'era che affetto e abnegazione.

Frederick Vincent era per Margaret la compagnia più frequente e più gradita durante l'assenza di Walter, e talora pur essendoci Walter, quando ella desiderava destare in lui la gelosia. A Walter non si era mai presentata alla mente la supposizione che Margaret potesse dubitare della sincerità del suo affetto, e quindi il procedere di lei gli faceva credere che ella fosse pentita dell'obbligo contratto; pensava quindi essere suo dovere liberarla da ogni promessa.

La sera prima della rappresentazione, Margaret più del solito si era condotta in modo da giungere a tale esito, e Walter stabili di

lasciare Londra senza indugio. Passò il giorno appresso in dolorosa incertezza sul modo con cui avrebbe partecipato a Margaret la sua partenza, quando alle sette di sera si vide giungere il seguente biglietto:

Carissimo Walter,
Due volte siamo venuti in carrozza a cercare di voi, ma eravate fuori. Vi avremmo voluto a desinare da noi prima della rappresentazione. Io stasera non ho da recitare, ma solo da far qualche passo su e giù per la scena. Vi mando un biglietto per il nostro palco, chè voi dovete vedere Ginevra rappresentar la sua parte. Non sembra che ella si curi molto di ciò; tuttavia non sta bene, e io sono ansiosa per lei. Dunque venite.

Vostra affezionata MARGARET.

Suonavano le otto, e Ginevra attendeva che si alzasse il sipario. Ella sentivasi tranquillissima, chè era consapevole di poter fare bene la parte sua, e non la angustiava punto alcun pensiero di vanità. L'assenza di Edmund le rincresceva assai; ella avea sperato, fino all'ultimo momento, che gli fosse venuto il desiderio di assistere a quella rappresentazione in cui ella era attrice. Se egli fosse stato fra gli spettatori di quel piccolo teatro affollato, certo non se ne sarebbe rimasta così tranquilla attendendo il momento di uscire sulla scena.

Alla fine fu dato il segnale per lei, ed ella

si avanzò sul proscenio, mentre risuonavano rumorosi gli applausi. Le ultime parole pronunciate prima della sua comparsa erano state queste: «Troverete che la allegria attribuita dalla fama a miss Milner fu mitigata dal suo recente cordoglio in una dolce tristezza, e che l'altero sfoggio di attrattive attribuito alle sue maniere si è mutato in un contegno pensieroso».

L'attitudine di Ginevra corrispondeva tanto bene a tale descrizione che gli applausi raddoppiarono allorchè ella volse gli occhi verso sir Charles d'Arcy, il quale rappresentava Dorriforth, il tutore di miss Milner, e ingiunocchendosi gli promise con voce tremante di obbedirgli come a un padre. Quindi il rumore si acquetò, e la recita procedette.

La signora Wyndham, contenta di questo principio, temeva però che le prossime scene mancassero della vivacità richiesta da questo brioso dialogo e dalla rapida azione. Margaret era ansiosa, e avrebbe voluto correre sulla scena per animar sua sorella che si muoveva lentamente quando avrebbe dovuto mostrarsi risoluta. Il colonnello Leslie, ritrattosi entro il palco stracciava in pezzetti l'avviso teatrale che avea in mano.

E qui deve parlare Ginevra; il suggeritore ha bisbigliato le prime parole; ella comincia la frase, e quindi si ferma. A Margaret si arresta il respiro; il colonnello Leslie muta

(Continua)

promette d'aver grande importanza, e perciò questa Camera rinnova ai produttori friulani l'invito di concorrervi, tanto più che la Camera assume a suo carico il nolo ferroviario d'andata e ritorno degli oggetti;

Dietro semplice richiesta al Comitato esecutivo dell'Esposizione, o a questa Camera, saranno spediti i programmi ed i regolamenti della Mostra.

Il Comitato esecutivo estese a tutta la regione veneta la mostra della carrozzeria, che prima era soltanto provinciale.

Ruolo delle cause penali che si svolgeranno avanti il nostro Tribunale nella seconda quindicina del corrente mese. (Continuazione vedi numero di ieri).

Giorno 20. — Marzona Antonia, oltraggio al pudore, Cattarossi Oliva, lesione, dif. avv. Ciriani.

Giorno 23. — Della Ricca Antonio e comp., lesione, Noboare Giacomo, Piton Sante, furto, dif. Colombatti; Zanutta Giacomo, ingiurie, dif. Della Schiava; Scrasigna Giacomo, furto, dif. Podrecca; Del Bò Francesco, lesione, dif. Tamburini; Predominato Domenico, furto, dif. Driussi.

Giorno 24. — Piusi Ambrogio, oltraggio, Rasa Pietro, ingiurie, Basanella Angelo, furto, difensore avv. Colombatti.

Giorno 26. — Bertolini Maria e C., contravv. daziaria, Martinuzzi Domenico, lesione, dif. Comelli; Tion Paola, furto, dif. Ciriani; Cudin Giovanni, furto, dif. avv. Marcè; Toso Giovanni, furto, dif. Venturini.

Giorno 27. — Montessari Umberto e comp., furto, difensori avvocati Carrati e Driussi.

Giorno 30. — Braida Erminio, minacce, dif. Della Schiava; Mini Giacomo, ingiurie, difens. Tavasani; Lino Luigi, furto, dif. Venturini.

Giorno 31. — Cassutti Giuliano, violazione vigilanza, Olivo Pia, Tropina Giuseppe, Predan Giovanni, contrabb., dif. Colombatti; Cerico Mattia, lesione, dif. Brosadola; Treppo Antonio, lesione, dif. Levi; Cecutti Leonardo, sottrazione effetti oppignorati, dif. Driussi.

Le pazzie di Bacco. — L'altra notte due individui si misero ad un tirante di campanello di una casa di via Pellicceria e ripetutamente suonarono. Il proprietario si affacciò alla finestra, chiese cosa volessero e compreso che erano caduti in un equivoco, li invitò ad allontanarsi. Uno di quei non si persuase, continuò a suonare con parole aspre e cominciò ad ingiuriare il proprietario, il quale, visto che aveva a fare con un ubriaco, cominciò a mandar giù dalla finestra ripetute dozze d'acqua. Questo duetto, intercalato da parole non troppo dolci dell'individuo della strada, durò quasi un'ora. Questi si allontanò quando ebbe paura di ricevere sulle sue spalle invece che acqua fresca, acqua calda. Ieri venne riconosciuto e dichiarato in contravvenzione per schiamazzi notturni. Si chiama Enrico Faelutti, ha 19 anni, ed abita in via Mercato nuovo N. 10.

Piccolo incendio. — Stamattina dopo le ore 9, prendeva fuoco nel camino della stufa della stanza usocinetto della casa in via Lirutti N. 4 abitata dal cav. Miani, direttore delle RR. Poste. I famigliari, appena accortisi, salirono sul tetto, vi salì anche il proprietario della casa cav. Pietro Biasutti. Gettarono giù acqua in abbondanza e quando i pompieri arrivarono, era ormai tolto ogni pericolo di maggiore incendio.

Comunicato

Biblioteca e Museo. — L'estensore dell'articolo « Museo e Biblioteca » apparso nell'ultimo numero del Paese di sabato 13 corr., dice: « che le Giunte passate, mai nulla pensarono di queste istituzioni, se non per aumentare gli stipendi dei zelantissimi preposti alle medesime. »

Essendo io uno dei due impiegati addetti al servizio delle stesse, non posso passare queste accuse sotto silenzio ed anzi rispondo francamente e firmandomi.

Io ho procurato di far sempre il mio dovere, ed in 22 anni di servizio, non ho mai avuto un reclamo, tengo diverse lettere di encomio, che posso mostrare a chi non lo credesse.

Lo stipendio mio poichè è ora di L. 1800, gravato dalla ricchezza mobile, e per alloggio e per ritenuta pensione;

non credo quindi che il suddetto stipendio sia invidiabile dopo 22 anni di servizio, obbligato ad avere famiglia, come condizione indispensabile per essere nominato al posto che occupo. Gio. Batt. Missio Ass. Bibl.

Cassa Rurale di Prestiti S. Pietro Apostolo di Tarcento (Società cooperativa in nome collettivo)

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel 1 febbraio p. v. alle ore una e mezza pom. nella sala sopra la sagrestia della chiesa parr.

Ordine del giorno

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1899, previe relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

2. Nomina delle cariche uscenti.

3. Provvedimenti vari.

Le assenze non giustificate saranno multate con L. 1 (una).

Tarcento, li 14 gennaio 1900.

La Presidenza.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

Oggi il mercato dei grani è stato riuocitissimo per affari nel granoturco e cinquantino con leggero aumento di prezzo.

all'ettolitro

Granoturco da lire 10.— a 11.—

Cinquantino da lire 9.25 a 9.75

Castagne da lire 7 a 10 al quintale.

Fagioli da lire 16 a 26 al quintale.

Fiera di Sant'Antonio

Un buon mercato è stato quello di oggi specialmente per vitelli. Gli affari sui buoi, con prezzi sostenuti; furono conclusi la maggior parte tra provinciali e per capi da lavoro; tra provinciali anche sulle vacche. I vitelli ebbero il massimo esito dai negozianti toscani.

Vi erano: Buoi 626; venduti paia 65 — i nostrani da lire 1050, 1100, 1300 e da lire 730 a lire 900. Gli slavi da 430 a 680. Uno, scompagnato, venduto per L. 620. Vacche 843; vendute 260; le nostrane a lire 300 e 390 e da lire 160 a 295. Le slave da lire 85 a 157.

Vitelli sopra l'anno 150, venduti da lire 120 a 310.

Vitelli sotto l'anno 340; venduti 225 da lire 88 a lire 180.

Cavalli 95; venduti 13, a lire 24, 30, 35, 37, 40, 45, 50, 60, 98, 105, 160, 205, 220.

Asini 26; venduti 5 a lire 15, 18, 30, 46, 67.

Muli 4 invenduti.

Dispacci Stefano e Partecopa

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaiana

I boeri in marcia verso Colenso

Londra, 16. — Un telegramma da Ladysmith allo Standard annunzia che i boeri montarono grossi cannoni su una posizione verso sud. Spedirono inoltre tutti i cannoni da campagna in direzione di Colenso.

Una colonna inglese in soccorso di Ladysmith

Londra, 16. — Lo Standard ha da Durban in data del 13 che una colonna inglese recantesi in soccorso di Ladysmith, si accampò sul Tugela di fronte alla posizione dei boeri.

Truppe per il Sud Africa

Londra, 16. — Il Daily Mail annunzia imminente la partenza pel Sud Africa del settimo ed ottavo usseri e del decimosettimo lancieri.

Mobilizzazione degli orangisti

Londra, 16. — Il Times ha da Laurence Marquez che un proclama ordina la mobilitazione di tutti gli orangisti validi alle armi.

La Norvegia per i boeri

Cristiania, 16 (P.) — Lo Storting (Parlamento) con tutti i voti, meno due, deliberò degli stipendi di 16 mila corone a favore degli ufficiali che vogliono recarsi nel Transvaal.

Bombardamenti

Londra, 16. — Roberts telegrafica che French il giorno 13 bombardò il ponte di Colesburg. La situazione di Gatacre e Methuen è invariata.

Londra, 16. — Si ha dal campo boero di Ladysmith che gli inglesi sloggiarono i boeri dalle colline di Biterkop. I boeri impadronironsi di Koppies, dominante campo Cesare, bombardando quindi gli inglesi.

Nave inglese incendiata

Londra, 16 (P.) — La nave da guerra Penelope, nella quale vengono custoditi i boeri prigionieri di guerra, è stata in gran parte distrutta da un incendio scoppiato a bordo per causa ancora ignota. La distruzione completa della nave fu scongiurata ponendo la santa Barbara sotto acqua.

Nuovo progetto per la flotta tedesca

Berlino, 16. — Si assicura il nuovo progetto per la flotta che si presenterà oggi al Consiglio federale.

Un complotto

Brusselle, 16. — Un giornale di qui afferma che in Russia si sarebbero eseguiti un certo numero di arresti avente carattere politico. Il giornale aggiunge che furono sequestrate presso uno degli arrestati armi e documenti compromettenti.

L'Austria e la triplice

Vienna, 16. — Nella seduta di ieri alla Delegazione austriaca fu continuata la discussione del bilancio degli esteri. I tedeschi Wolfhardt e Holmann difesero la triplice alleanza e specialmente l'alleanza austro-tedesca che dicono divenuta la necessità del cuore per i tedeschi dell'Austria; rilevando poi la voce che l'Inghilterra cerchi di reclutare in Austria dei soldati per la guerra nel Sud Africa dichiararono che l'Austria deve respingere qualsiasi soccorso alla politica dell'Inghilterra.

L'italiano Cambon confutò l'asserzione del delegato sloveno Ferianze circa le pretese agitazioni irredentiste a Trieste, dichiarando non vero che il podestà di Trieste abbia diretta una lettera all'ex-presidente della Camera Zanardelli. Il seguito venne rinviato alla seduta d'oggi.

L'esercito austriaco è pronto

Vienna, 16. — Nella seduta di ieri alla Delegazione ungherese fu discusso il bilancio della guerra.

Il delegato Ugron biasimò il piano di mobilitazione dell'esercito.

Il capo sezione Jekelfelassy dichiarò che il piano di mobilitazione costituisce un segreto assoluto di Stato ed è completamente elaborato per tutte le parti della Monarchia.

Soggiunse che i preparativi militari sono fatti in modo che l'esercito è sempre pronto in ogni momento a rispondere ad attacchi provenienti da qualsiasi parte.

Quindi il bilancio venne approvato.

Il terremoto in Russia

Pietroburgo, 16 (P.) — Nel distretto di Achakask nel governatorato di Tiflis si rinnovarono nella notte del 13 al 14 delle fortissime scosse di terremoto. In un solo villaggio furono distrutte 30 case.

La crisi in Serbia

Nisch, 16 (P.) — Le voci diffuse dalla stampa estera circa lo scoppio d'una crisi ministeriale vengono dichiarate del tutto infondate. La posizione del gabinetto Georgevic sarebbe ora più solida che mai.

(Un dispaccio da Belgrado alla Neue F. P. di Vienna diceva che tutto il gabinetto era dimissionario, essendosi questo opposto alla intenzione del re di graziare tutti i condannati del processo per alto tradimento. — N. d. R.)

Scioperi su tutta la linea

Praga, 16 (P.) — Nelle miniere di carbone della società delle ferrovie e di altre importanti ditte industriali situate presso Schläu e Kladius; ieri una grande parte di minatori si astennero dal lavoro. Finora non si hanno a lamentare disordini.

Maehrisch-Ostrau, 16 (P.) — Lo sciopero degli operai minatori va assumendo proporzioni grandissime. Ieri sera giunse qui con treno speciale un battaglione di fanteria. L'ordine non fu ancora turbato però si temono disordini, regnando fra gli scioperanti grande fermento.

Praga, 16 (P.) A Wurmsdorf si sono posti in sciopero gli operai tessitori. Il numero degli scioperanti ascende a circa 3000.

La salma di Manlio Garibaldi

Civitavecchia, 16. — La salma di Manlio Garibaldi accompagnata da Menotti Garibaldi, da numerosi amici e dalla cittadinanza, venne imbarcata sulla nave Cariddi che salpò alla volta di Caprera.

(La benemerita Agenzia Stefani ci trasmette con gran lusso di particolari l'annuncio delle feste e dei ricevimenti che si fanno ad Aquila all'onorevole Manna colà recatosi per mangiare un paio di banchetti. Siccome le chiacchiere non fanno farina rinunciamo a pubblicarli. — N. d. R.)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 gennaio 1900

RENDITA

Italiana Parigi fr. 98.15

Italiana Italia L. 99.40

Extérieur fr. 68.10

AZIONI

Mediterranee L. 586.—

Banca d'Italia > 900.—

Edison > 897.—

Costruzioni Venete > 78.—

Napoleoni > 21.36

GAMBI E VALUTE

Francia chèque 107.07

Sterline > 27.—

Marchi > 131.65

Fiorini > 222.70

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 98.15

Tendenza ferma.

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro

sul mercato di Milano

abbonatevi al Supplemento straordinario dei mercati che si pubblica in Milano, dal giornale Il Piccolo Commercio.

Il solo supplemento costa L. 4.00

all'anno e viene spedito al Martedì e Venerdì di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il Piccolo Commercio (giornale) costa. L. 5.00

Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al Sistema Solari — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

LAVORATORIO PELLICERIE
DEPOSITO PELLI
Assortimento pelliccerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniqualità. — Scaldapiè — Tappeti ecc.
Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione
Prezzi da non temere la concorrenza
Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Sciarpie — Scialli — Guanti — Calze ecc.
Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.
Augusto Verza
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

Krapfen caldi
trovansi tutti i giorni alla pasticceria DORTA C., Mercatovecchio N. 1.

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita
Monsignor Vincenzo Nussi. — Manuale Educativo ed Istruttivo, con citazioni di vari autori commentate e illustrate ad uso della gioventù studiosa. Volume di pag. 160 L. 1,50 la copia.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grossano, 97 — UDINE.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 4.40	O. 4.45	O. 6.02	O. 6.10
A. 8.05	O. 8.10	D. 7.58	D. 8.38
D. 11.25	O. 10.35	O. 10.55	O. 14.39
O. 13.20	D. 14.10	D. 17.10	O. 18.55
O. 17.30	O. 22.25	O. 17.55	O. 20.45
D. 20.28	O. 23.00		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA CASARSA A SPILIMBO	DA SPILIMBO A CASARSA
O. 5.30	O. 8.25	O. 9.11	O. 8.05
D. 8.—	M. 9.—	M. 14.35	M. 13.15
M. 15.42	D. 17.50	O. 18.40	O. 17.30
O. 17.35	M. 20.45		

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA PORTOGRO A CASARSA	DA CASARSA A PORTOGRO
M. 6.06	M. 7.05	O. 9.10	O. 8.—
M. 10.25	M. 13.—	O. 14.31	O. 13.21
M. 16.13	M. 17.15	O. 18.37	O. 20.05
M. 20.50	M. 21.10		

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 7.10	M. 8.16	M. 6.10	M. 6.20
M. 13.41	M. 13.16	D. 8.59	M. 9.25
M. 17.56	M. 17.56	O. 13.36	M. 12.45
		O. 15.55	M. 17.30
		M. 20.37	O. 22.5

COINCIDENZE: Da Portogro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.55. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40, e da Venezia per Udine alle ore 8, 2, 12.50.

DA S. GIORGIO A TRIESTE DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45 M. 6.20 8.45
D. 8.59 10.41 M. 9.25 9.49
O. 13.36 14.— M. 12.45 14.10
O. 15.55 19.45 M. 17.30 1.05
M. 20.37 23.35 O. 22.5 12.21
) esto treno si ferma Cerrignano
) Questi treni partono da Cerrignano.
) Questo treno parte da Portogro alle 20.40.

Tramvia Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	7.20 S. A. 9.—
R. A. 11.20	11.10 S. T. 12.25
R. A. 14.50	13.55 S. A. 5.30
R. A. 17.20	7.30 S. T. 18.45

Da vendersi due Tabernacoli in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinale. — In GEMONA presso LEIGI BILLIANI farmacista. — In PONTREBA da CETTOLI ARISTODEMO. — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

gli Oli d'Oliiva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95 >>
Soprafino > 1.75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE. del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI ORLEBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi; legato in tutta tela L. 1,50.

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita
anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.